

(N. 2864)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori **CONCI, MOTT, BENEDETTI Luigi, RAFFEINER, CARBONARI, BRAITENBERG e GELMETTI**

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 7 MARZO 1953

### Aumento delle pensioni al clero ex austriaco.

**ONOREVOLI SENATORI.** — Ai sacerdoti dei territori ex austriaci, Diocesi di Trento, Bressanone e Gorizia che esercitavano la cura d'anime prima del Concordato del Laterano, spetta in base al Concordato diritto a pensione.

Essi sono precisamente, 180, di cui 110 della provincia di Trento, 45 di quella di Bolzano 4 di quella di Gorizia e 25 di varie altre provincie.

Otto pensionati ricevono meno di lire 4.000 mensili; diciassette fra le 4 e le 5.000; venti-cinque fra le 5 e le 6.000; 49 di essi fra le 7 e le 8.000; due fra le 9.000 e le 10.000 ed uno 14.475.

Ne consegue che molte pensioni sono affatto irrisorie, tutte inadeguate.

Sembra quindi giusto che tali pensioni vengano almeno raddoppiate.

Il raddoppiamento rappresenta un onere per lo Stato di annue lire 19.680.000 — onere che non è certo rilevante e che d'altra parte va di continuo diminuendo a mano a mano che scompaiono i pensionati di cui non pochi sono in età avanzata.

Ciò premesso i sottoscritti presentano la seguente proposta di legge.

## PROPOSTA DI LEGGE

## Art. 1.

Ai sacerdoti già in cura d'anime dei territori ex austriaci, ai quali, in base ai Patti Lateranesi spetta il diritto alla pensione, la pensione viene raddoppiata.

## Art. 2.

L'aumento della pensione decorre dal primo gennaio 1952.

## Art. 3.

Alla copertura della maggiore spesa derivante dall'attuazione della presente legge si provvede con i fondi ordinari dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

## Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.